



UNIVERSITÀ DI TRENTO

**Resoconto del lavoro di supporto al monitoraggio annuale
della ricerca e della terza missione (SMA-RTM) – Anno 2025**

Presidio Qualità di Ateneo - 24 ottobre 2025
in collaborazione con la Direzione Supporto Ricerca e Valorizzazione

1. Introduzione

Questo documento riporta una sintesi del lavoro svolto nel 2025 dalle Strutture accademiche (Dipartimenti e Centri) e dagli uffici di supporto per il monitoraggio e l'autovalutazione della ricerca e della Terza Missione, attraverso l'omonima Scheda di Monitoraggio Annuale della Ricerca e della Terza Missione (SMA-RTM). La sezione 2 descrive brevemente il contenuto e la funzione principale della SMA-RTM. La sezione 3 illustra le principali novità introdotte nel 2025 per favorire il compito delle Strutture. La sezione 4 riassume le tappe del processo di monitoraggio e autovalutazione, che prevede che ciascuna Struttura rediga un commento agli indicatori presenti nella SMA-RTM. La sezione 5 descrive quanto effettivamente svolto dalle Strutture. Infine, le sezioni 6 e 7 fanno il punto su quanto emerso dall'analisi dei commenti.

2. Le schede SMA-RTM

In linea con quanto promosso da AVA3, per favorire il monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione da parte dei Dipartimenti e Centri di Ateneo, il Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) ha definito un insieme di indicatori che con cadenza annuale vengono calcolati e messi a disposizione delle Strutture accademiche nella scheda SMA-RTM e da loro utilizzata per procedere all'autovalutazione periodica.

Il processo di monitoraggio non riguarda i soli indicatori definiti a livello nazionale per AVA3 (che sono opportunamente evidenziati nella scheda), ma considera anche alcuni ulteriori indicatori che il PQA ritiene di interesse per le Strutture, inclusi gli indicatori richiesti in passato per la Sua-RD e alcuni indicatori utili in ottica VQR (ad esempio, quelli relativi al numero e all'ammontare complessivo dei progetti di ricerca che rientrano nei criteri da essa previsti per il conferimento). Gli indicatori sono forniti sia per le singole Strutture accademiche che a livello aggregato di Ateneo, per i seguenti ambiti: risorse umane (A), bilancio di genere (B), produzione scientifica (C), risorse e capacità di attrarre fondi per la ricerca (D), accesso aperto (E), terza missione e valorizzazione (F). Le Strutture accademiche possono fornire in autocertificazione le parti relative all'internazionalizzazione (G) e responsabilità e riconoscimenti scientifici (H). Tutti gli indicatori vengono forniti per una serie storica che comprende gli ultimi 5 anni per cui i dati sono disponibili. La scheda è accompagnata da note metodologiche che forniscono informazioni sulle fonti e sulla metodologia di calcolo utilizzate.

Per favorire il lavoro delle Strutture accademiche, il PQA ha definito un processo e fornito delle indicazioni per la redazione del commento alla scheda, illustrati nelle "Linee Guida alla compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale della Ricerca e Terza missione (SMA-RTM)". Il processo prevede che i rapporti di autovalutazione vengano approvati dai Consigli di Struttura, analizzati dal PQA, discussi nella Consulta di Ateneo e infine inviati al Nucleo di Valutazione (NdV).

Il NdV, nell'ambito delle sue audizioni, ha osservato che dal 2024 le Strutture svolgono annualmente il monitoraggio della ricerca e della terza missione utilizzando lo schema SMA-RTM predisposto dal PQA, e che i dati così ottenuti hanno permesso una valutazione più ampia e approfondita delle loro prestazioni.

3. Novità introdotte nel 2025

Il 18 ottobre 2024, l'Ufficio Servizi Digitali per la Ricerca ha presentato al PQA un resoconto dell'esito del primo anno di attuazione del processo durante il quale le Strutture dipartimentali hanno commentato gli indicatori della rispettiva scheda SMA-RTM. L'analisi dei commenti forniti dalle Strutture ha rivelato che sebbene i risultati preliminari fossero buoni, si poteva mirare ad un miglioramento del processo agendo su più fronti. Da una parte si poteva agire per modificare gli indicatori della SMA-RTM, poiché in alcuni casi erano risultati di difficile interpretazione da parte delle Strutture, ed in altri casi - a causa dei criteri utilizzati per il loro calcolo - erano molto dipendenti dalla data di estrazione dei dati dalle rispettive fonti; erano inoltre emerse dalle Strutture e da altri organi di Ateneo delle proposte di nuovi indicatori utili a migliorare la valutazione di alcuni fenomeni. Dall'altra parte si poteva pensare di modificare le date del processo al fine di dare più tempo agli uffici per la raccolta dei dati (attendendo il tempo necessario affinché le banche dati utilizzate come fonti risultassero

sufficientemente aggiornate) e il successivo calcolo degli indicatori, e alle Strutture dipartimentali per commentarli. Inoltre, si suggeriva di agire sulle linee guida, per fornire ulteriori raccomandazioni alle Strutture sulle modalità da seguire nei commenti. Il PQA ha accolto le proposte relative alla modifica della scheda e della tempistica del processo dando il mandato l'Ufficio Servizi Digitali per la Ricerca di procedere in tal senso.

Le modifiche apportate alle SMA-RTM rilasciate nel 2025, e che coprono il periodo 2020-2024, possono essere riassunte come segue:

- È stata migliorata la metodologia di calcolo per rendere i valori degli indicatori più robusti rispetto alla data di estrazione dei dati, per favorirne l'interpretazione da parte delle Strutture dipartimentali, e l'allineamento con gli esercizi valutativi ministeriali (soprattutto AVA3 e VQR).
- Sono stati introdotti due indicatori relativi alla nuova figura di Ricercatore Tenure Track (A06bis, B06bis).
- Sono stati introdotti due indicatori richiesti dal *Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni* (CUG) di Ateneo per il bilancio di genere, con focus su pubblicazioni e conduzione progetti (B11, B12).
- Sono stati introdotti due indicatori che riportano il numero e il valore economico complessivo (D01bis, D07bis) dei progetti di valore uguale o superiore a 50k euro, in accordo al criterio adottato dall'ultima VQR.

4. Il processo di monitoraggio e autovalutazione

Nei giorni 4-5-6 giugno 2025, l'Ufficio Servizi Digitali per la Ricerca ha incontrato online tutte le Strutture dipartimentali. Sono state presentate loro sia le novità introdotte nel 2025 per la SMA-RTM (descritte nella sezione precedente) che quelle riguardanti il **processo**, articolato come segue:

1. entro il 15 luglio, i dipartimenti\centri redigono il commento agli indicatori della SMA-RTM - che viene poi approvato dal relativo Consiglio di Struttura - e inviano al PQA commento e verbale del Consiglio;
2. entro il 30 agosto, il PQA - avvalendosi del supporto dell'Ufficio Servizi Digitali per la Ricerca - fornisce eventuali suggerimenti utili per migliorare il commento;
3. entro il 30 settembre, i dipartimenti\centri inviano la versione definitiva del commento al PQA, che a sua volta la invia al Nucleo di Valutazione.

Sono state inoltre presentate le **linee guida** del PQA per la redazione del commento agli indicatori, disponibili sul sito di Ateneo, le quali descrivono dettagliatamente le fasi del processo di monitoraggio, e sottolineano che il commento deve essere strutturato in modo chiaro e logico, raggruppando le considerazioni per ambito e includendo un'analisi critica che consenta di correlare i valori degli indicatori agli obiettivi strategici e ai risultati delle azioni di miglioramento pianificate dalla Struttura. Il commento deve essere conciso e deve concludersi con un giudizio sintetico finale che riassume i punti di forza e di debolezza della Struttura.

Sono state inoltre illustrate le seguenti **raccomandazioni** aggiuntive:

- Utilizzo degli indicatori della SMA-RTM: il commento deve essere supportato dagli indicatori della SMA-RTM. Ciò significa che occorre sempre citare gli indicatori specifici a cui si fa riferimento, e che occorre spiegare chiaramente come tali indicatori supportano le affermazioni riportate nel commento. Gli ambiti vanno commentati tutti, inclusi quelli che prevedono indicatori autocertificati dalla Struttura (ambiti G e H).
- Identificazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento: il commento deve identificare chiaramente i punti di forza e le aree di miglioramento della Struttura.
- Monitoraggio delle azioni di miglioramento: il commento deve includere un monitoraggio delle azioni di miglioramento intraprese dalla Struttura in risposta ai risultati della SMA-RTM. Questo monitoraggio deve includere una valutazione dell'efficacia delle azioni già intraprese, e deve identificare eventuali ulteriori azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi della Struttura. Nel fare ciò, si raccomanda di

fare riferimento esplicito ai documenti di programmazione, come il piano triennale, il piano di reclutamento e i progetti dell'azione "Dipartimenti di eccellenza". Questo garantisce che i commenti non siano solo un esercizio di autovalutazione, ma anche uno strumento per il miglioramento continuo.

- Fornire un giudizio sintetico finale: il commento si deve concludere sempre con un giudizio sintetico finale che riassume quanto emerso dall'analisi.

È stato quindi presentato un esempio di commento che rispetta le linee guida e le raccomandazioni.

Si è infine concordato che nei giorni immediatamente successivi l'Ufficio Servizi Digitali per la Ricerca avrebbe condiviso le SMA-RTM coi delegati nominati da ciascuna Struttura e comunicati all'Ufficio stesso. Le schede SMA-RTM sono state quindi consegnate alle singole Strutture il giorno 11 giugno, attraverso una comunicazione via email che forniva il link a una cartella Google Drive dedicata alla singola Struttura, ad accesso riservato al Direttore e ai suoi delegati.

5. Il lavoro svolto dalle Strutture

I delegati di ciascuna Struttura hanno preso visione degli indicatori contenuti nella SMA-RTM e formulato il commento sui relativi indicatori. Per ciascuna Struttura, la Tabella 1 riassume le date di consegna della prima versione del commento e della versione revisionata a seguito dei suggerimenti ricevuti dall'Ufficio di supporto. La data della prima versione coincide con l'approvazione presso il Consiglio della Struttura. Come si evince dalla tabella, le scadenze previste dal processo sono state pienamente rispettate, considerando che i Consigli hanno una cadenza tipicamente mensile.

Tabella 1. Date di invio e revisione del commento

Dipartimento/Centro	Data prima versione	Data versione revisionata
Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A)	24/07/2025	26/08/2025
Dipartimento di Biologia Cellulare Computazionale e Integrata (CIBIO)	10/07/2025	09/09/2025
Centro Interdipartimentale Mente/Cervello (CIMEC)	15/07/2025	18/07/2025
Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche (CISMed)	17/07/2025	22/09/2025
Dipartimento di Economia e Management (DEM)	16/07/2025	22/09/2025
Dipartimento di Fisica (DF)	16/07/2025	26/08/2025
Facoltà di Giurisprudenza (DFG)	09/07/2025	25/07/2025
Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica (DICAM)	23/07/2025	19/09/2025
Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII)	16/07/2025	29/08/2025
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive (DIPSCO)	25/06/2025	23/07/2025
Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione (DISI)	29/07/2025	17/09/2025
Dipartimento di Lettere e Filosofia (DLF)	16/07/2025	03/09/2025
Dipartimento di Matematica (DM)	16/07/2025	15/09/2025
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale (DSRS)	16/07/2025	*
Scuola di Studi Internazionali (SSI)	19/06/2025	**

*: La prima versione era già ottima.

**: La revisione è avvenuta in due iterazioni prima dell'approvazione presso il Consiglio.

6. La verifica dei commenti sintetici

Su mandato del PQA, il lavoro svolto dall'Ufficio Servizi Digitali per la Ricerca ha mirato a verificare che la redazione dei commenti sintetici fosse stata effettuata secondo le raccomandazioni contenute nelle linee guida del PQA. L'esito della verifica è stato quindi restituito a ciascuna Struttura. La verifica svolta è stata focalizzata sulle seguenti **domande**:

1. Sono stati commentati tutti gli ambiti o, se si ritiene che in un dato ambito non vi siano commenti di rilievo da riportare, è stato dichiarato esplicitamente fornendone una breve motivazione?
2. Sono stati commentati in modo critico, facendo esplicito riferimento alle azioni programmate dalla Struttura e al documento programmatico corrispondente?
3. Sono stati chiaramente evidenziati i punti di forza e le aree di miglioramento, incluse le azioni da programmare necessarie per raggiungere gli obiettivi della Struttura?
4. Il commento include una valutazione dell'efficacia delle azioni di miglioramento già intraprese dalla Struttura?
5. Sono stati sempre forniti i codici dell'indicatore a cui si fa riferimento?
6. È stato riportato in fondo al commento un giudizio finale complessivo?
7. È stata rispettata la lunghezza consigliata del commento (tra 300 e 2000 parole)?

I commenti sono risultati fin da subito generalmente di ottima qualità, con poche raccomandazioni mirate inviate dall'Ufficio di supporto alle singole Strutture. Appare evidente che il cambio metodologico, l'adeguamento degli indicatori e l'aggiornamento delle linee guida, hanno sortito l'effetto sperato, agevolando il lavoro delle Strutture. Difatti, la maggior parte dei commenti ha richiesto pochi correttivi, con criticità residue in pochi casi (ad es. assenza nel commento del giudizio riassuntivo finale). Fanno eccezione il commento del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale (DSRS) per il quale non si è sentita la necessità di suggerire correttivi, e quello del Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione (DISI) che al contrario ha richiesto un aggiornamento significativo. Con quest'ultimo Dipartimento è stato organizzato un ulteriore incontro dedicato a dipanare i dubbi residui.

7. Approfondimenti

In questa sezione, forniamo alcuni approfondimenti riguardanti aspetti emersi dall'analisi dei commenti.

7.1 Principali aspetti positivi

Dall'analisi emergono con maggiore frequenza i seguenti aspetti positivi evidenziati dalle Strutture:

- **Elevata capacità di attrarre finanziamenti da bandi esterni** (nazionali come PNRR/PRIN e/o europei), con conseguente aumento significativo del valore economico complessivo dei progetti avviati e/o dei proventi da ricerche competitive. Si tratta di un aspetto sottolineato da 12 Strutture su 15. Due strutture segnalano che c'è comunque un ulteriore margine di miglioramento.
- **Aumento del numero complessivo di unità PDR**, coerente con i piani di reclutamento strategico e indice di consolidamento della Struttura. Si tratta di un aspetto sottolineato da 9 Strutture su 15.
- **Aumento significativo del numero di dottorandi e assegnisti**: aumento o mantenimento di un numero elevato di assegnisti di ricerca e/o dottorandi, cruciali per la ricerca e spesso legato al successo nell'attrazione di fondi esterni, con particolare riferimento ai bandi nazionali vinti nel 2024. Si tratta di un aspetto sottolineato da 11 Strutture su 15. Due Strutture segnalano un aumento circoscritto ai soli assegnisti.
- **Aumento significativo nel numero di attività di Terza Missione**, che però spesso dipende anche da una migliore capacità di raccolta dei dati di monitoraggio da parte delle Strutture. Si tratta di un aspetto sottolineato da 12 Strutture su 15. Alcune Strutture riferiscono ancora di qualche difficoltà a

raccogliere i dati, che dovrebbe ridursi con l'introduzione dello strumento di Ateneo di raccolta continua predisposto quest'anno.

- **Forte vocazione internazionale**, evidenziata dall'alto numero e percentuale di pubblicazioni in lingua inglese e dall'aumento della mobilità e della durata delle collaborazioni. Si tratta di un aspetto sottolineato da 12 Strutture su 15.
- **Spiccata reputazione scientifica**, evidenziata dal forte coinvolgimento del PDR in incarichi di prestigio (direzione di riviste internazionali, responsabilità in congressi) e/o dal conferimento di premi internazionali. Si tratta di un aspetto sottolineato da 11 Strutture su 15.
- **Attenzione crescente all'accesso aperto**, evidenziata dalla crescita costante sia nel numero assoluto che nella percentuale di pubblicazioni liberamente accessibili e scaricabili, con particolare riferimento ad IRIS, sostenuto anche da politiche di Ateneo. Questo aspetto è stato sottolineato da tutte le Strutture.

7.2 Principali aspetti critici

Dall'analisi si evince che i temi più frequentemente evidenziati dalle Strutture come critici sono i seguenti:

- **Squilibrio di genere nelle fasce apicali**: persistente squilibrio di genere nel PDR, particolarmente accentuato nelle posizioni più avanzate di carriera, anche se in miglioramento per alcune Strutture. Migliorare questo squilibrio è un progetto a lungo termine dell'Ateneo. Si tratta di un aspetto sottolineato da 12 Strutture su 15.
- **La componente PTA è sottodimensionata**, rimanendo stabile e/o non crescendo numericamente in modo proporzionale all'aumento del PDR e dei carichi di lavoro (es. gestione progetti, infrastrutture di ricerca, didattica innovativa). È un aspetto sottolineato da 7 Strutture su 15.
- **Sottostima della produzione scientifica**, a causa della difficoltà del PDR ad aggiornare tempestivamente e correttamente l'archivio IRIS. In certi casi, è significativo il numero di PDR senza pubblicazioni depositate in IRIS. È un aspetto sottolineato da 7 Strutture su 15.

7.3 Principali aspetti da sviluppare

Di seguito si riportano i temi più frequentemente evidenziati come da sviluppare ulteriormente:

- **L'attività di valorizzazione dei risultati della ricerca**: si segnalano valori stabili o nulli per gli indicatori di trasferimento tecnologico, con particolare riferimento a brevetti e start-up. Se ne attribuisce la causa alla natura della ricerca o alla mancanza di cultura imprenditoriale. I proventi da contratti conto terzi variano molto da Struttura a Struttura, anche in funzione della loro natura, e possono oscillare anche in modo considerevole da un anno all'altro. Si tratta di un aspetto sottolineato da 13 Strutture su 15.
- **Le pubblicazioni in accesso aperto**: la percentuale di pubblicazioni liberamente accessibili e scaricabili da IRIS è in crescita, ma è spesso considerata ancora relativamente bassa in valore assoluto, o alla media di Ateneo per alcune Strutture. Sono 3 le Strutture che lo menzionano esplicitamente, ma la questione traspare in modo implicito anche dal commento di altre.
- **I processi di raccolta dei dati autocertificati**: i dati necessari per il calcolo degli indicatori per gli ambiti G e H e per le attività di Terza Missione sono a volte assenti o parziali a causa della difficoltà di raccolta dovuta all'organizzazione interna della Struttura. L'aspetto è sottolineato da 6 Strutture per gli ambiti G e H, e da altrettante anche per la Terza Missione.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, a volte pesa anche la difficoltà da parte di alcune Strutture a capire cosa debba essere effettivamente rendicontato per le diverse voci. In tal senso, si potrebbe pensare di predisporre delle linee guida più specifiche, con particolare riferimento agli indicatori degli ambiti G e H.

7.4 Criticità inevase

Non sempre, a fronte di una criticità evidenziata da una Struttura nel suo commento viene indicata una possibile azione di miglioramento. Di seguito forniamo alcuni esempi.

- **Bassa attività di valorizzazione dei risultati della ricerca:** brevetti e start-up vengono considerati strutturalmente poco in linea coi temi di ricerca e non sono pertanto annoverati tra i potenziali obiettivi (es. DIPSCO, C3A, DLF, DICAM, DM).
- **Progressivo disinteresse verso forme editoriali meno premianti** (libri e capitoli di libro) con una tendenza a privilegiare altre tipologie di pubblicazione (articoli su rivista) più "remunerative" in chiave di progressione di carriera (es. DLF, DII). Più Strutture rilevano che questo è un dato da monitorare.
- **Difficoltà nel monitoraggio dei dati autocertificati dalle Strutture:** la raccolta dei dati relativi ai riconoscimenti scientifici (Ambito H) è effettuata su base volontaria, causando una "inevitabile volatilità del campione" (es. DLF, DF, DSRS).
- **La limitata disponibilità di spazi e uffici** è percepita come di difficile risoluzione (es. DSRS, DII).
- **Lo squilibrio di genere** in certi settori è considerato strutturale, mentre in altri si presenta nei livelli apicali e intermedi della carriera accademica, ovvero il passaggio dal dottorato ai ruoli superiori incide negativamente sulla distribuzione di genere con la progressione di carriera (es. C3A, DICAM, DM, DFG).
- **La limitata disponibilità di unità di PTA** non trova soluzioni a tempi brevi (es. CIMEC).